

**La santissima Passione di Nostro Signore Giesù Christo.
Con la Resurrettione, recitata in Roma, dalla Venerabile Compagnia
del Confalone nel luogo consueto, detto il Coliseo**

Part 2:

La resurettione, con alcuni miracoli delli Apostoli

From the beginning of the Deposition (*Passione*, v. 1198), the care with which the text has been prepared diminishes markedly. From the beginning of the Resurrection, the printer appears to have found the copy text almost illegible. The text was revised for the 1587 edition, but only some of the unintelligible passages have been amended. Where useful, I have included the 1587 revisions in the right-hand column, and indicated probable readings.

The material of the old *Resurettione* finishes somewhat improvidently on G1r, but the title had already foreshadowed the inclusion of some miracles of the apostles, so we must conclude that they have not simply been added on the printer's whim, to fill a gathering that he has been forced to begin. Thus the Resurrection is followed by St Peter's miracle, healing the lame man (Acts 3:1–10), and his arrest and release from the Herod's prison in Jerusalem (Acts 12:3–11); and then St James the Greater's miracle healing the man possessed, and his triumph over the magician Hermogenes (*Legenda Aurea*, 1C). The inclusion of Hermogenes makes extensive comic use of the stage resources of Hell and Devils, required for the Harrowing of Hell, but no attempt is made to exploit the parallels between the saints in their duels with magicians, Peter with Simon Magus, James with Hermogenes. Both saints were subsequently martyred, and James probably before Peter (Acts 12:2), but here they are celebrated for their triumph over adversity. The feast of St Peter in Chains is celebrated on 1 August; that of the martyrdom of St James the Great on 25 July.

Parts of the Gigliotti *Resurettione* come from the Gonfalone's *Resurettione* mostly in *sesta rima*, of which our earliest edition dates to c. 1515, and which is edited and translated on these pages. The manuscript Fragment T2 of AG 36, which is mostly in *ottava rima*, contains much of the same material, as do the texts of the *Resurrezione* and *Apparizione ad Emmaus e agli Apostoli*, copied by a Theatine sister, Maria Jacoba Fioria of Chieti, in 1576–1577, discovered in Sulmona in 1888 and now in Rome, Biblioteca Nazionale, Cod. VE 361. De Bartholomaeis, who published the texts in *Il teatro abruzzese del Medio Evo*, ed. Vincenzo De Bartholomaeis (Bologna: Zanichelli, 1924), pp. 132–143. De Bartholomeis maintained throughout his life that Suor Maria Jacoba was recopying archaic texts and that the Abruzzese texts represented the primitive state of texts that were developed elsewhere. This cannot be the case. Her *Abramo e Isacco* (pp. 223–230), systematically reworks Feo Belcari's text from *ottava* to *sesta rima*; her *Resurrezione* and *Apparizione ad Emmaus e agli Apostoli* reworks the printed *Resurettione* of the early sixteenth-century.

E3v **LA RESURETTIONE,**
con alcuni miracoli delli Apostoli

WOODCUT 26: CHRIST RISES FROM THE TOMB; TWO
SOLDIERS FALL AWAY, A THIRD LOOKS ON.

DIONISIO ARIOPAGITA ASTROLOGO, E FILOSOFO
CONVERSO ALLA FEDE, NUNCIO DELLA
RESURETTIONE, *e dice:*

- 1 *Aut Deus nature patitur vel tota machina mundi
destruitur.*¹
Voltate al Cielo per meraviglia il viso,
nobil(i) Cavalier, devota gente,
4 come feci io al Re del Paradiso,
che essendo io nelle contrade d'Oriente
vidi la inusitata, e acerba morte.
7 Per la morte del mio Signor ardente.
tremo(r)no i cieli, e le profonde grotte,
eccede(t)te le ripe in l'onde il mare
10 et l'ordinate vie fur guaste, e rotte;
E4r perilché fur cagion di lagrimare
di Quel che solo con la forma nostra
13 nostro stato mortal volse esaltare.
Volgete gli occhi che qui si dimostra
che la croce, flagel, corona, e spine
16 volse alleviar ogni via errata nostra,
ché in cambio al gran patire, e a discipline
che l'alt(ri)er con divoti pianti, e lamenti
19 vedesti, a quella ha voluto dar fine,
col glorioso rasurger fervente,
con la lieta vittoria, e 'l grande ardore
22 portato ha sempre a noi perdita gente.
State adunque quieti con amore
che vedrete il Signor qui comparire,
25 perilché ne l'abisso sia rumore.
Vedrete(lo) poi quelle porte aprire
et cavarne di fuor i gran Profeti
28 per non far quelli e ' Salmisti mentire,
et quelli che a' Demoni nelle reti
insino a qui son stati servi eterni
31 levar da lor con suoi detti mansueti.
Vedrai, acciò sappi terra e ciel governi,
apparir nell'horto a Maddalena,
34 narrandogli egregii fatti infermi;
- 1587: nelle strade d'oriente
Should be rhyme in -otte; notte?
1587: signor clemente
1587: Tremano
1587: Eccedette
1587: che l'altre con gran pianti e gran
lamenti
1587: resurger
1587: Vedrete poscia quelle
for: inferni (cf. vv. 359–360)

¹ Either the God of Nature suffers [or God suffers in his human nature], or the engine of the world is about to be destroyed. The exclamation, attributed to Dionysius himself, appears in the Roman Breviary, 9 October, *In festo sanctissimi Martyrum Sancti Dionysii, Rustici et Eleutherii*, Lectio IV: “Aut Deus naturae patitur, aut mundi machina dissolvitur”; it is not found in the Dionysian writings.

agli Apostoli in pranzo e ne la cena
 gusta<r> del pesce, allhor franger il pane,
 37 et espianarli ogni scrittura a pieno; 1587: misteri allegri
 altri ministri allegri, onde le vane
 fantasie in veder v'eschin di mente,
 40 musiche altier representate humane.
 Perilché come al pianto allhor presente
 nel martirio, e passion fosti essortati,
 E4v, 43 vi essorto, ognun stia lieto, e paziente,
 ché lagrime sparse a' vostri errati
 46 tutte levate son, perché il Signore
 col sangue e pena tutti gli ha lavati,
 et dove ch'era il pianto, e 'l gran dolore,
 49 sia in cambio a quel letitia, e buona voglia,
 stando sempre divoti con fervore,
 acciò che nostra carne e mortal spoglia,
 52 per li commessi mal, seguendo Christo,
 risùsciti con lui fuor d'ogni doglia.
 Et se pur suo patir d'eterno acquisto 1587: Et se per suo
 55 gratia ci dà quell'Angel mansuëto
 che per noi hebbe aceto, e fele misto,
 hor che risurge, e che con atto lieto,
 58 si dimostra d'essempi, e virtù pieno,
 segua ciascun il suo santo decreto.
 State adunque di mente, e cor ameno
 61 attenti, acciò che l'acerba Passione
 veggiate in volto, lucido, e sereno:
 la glorïosa sua Resurrettione.

LI CHORI DE' GENTILI *cantano*.

Choruses not identified; there are no choruses in the Resurectione di Christo

¶ PILATO, *mal contento fra sé stesso comincia, e dice:*

Resurrectione, vv. 181–186

Hormai de' gravi affanni sono uscito,
 hormai si posarà la stanca mente,
 poi che 'l perverso cuor s'è adempito
 de quella falsa, iniqua, e cruda gente.
 68 Hormai che Christo -a morte è condannato
 da loro, non serò più stimolato.

Li Farisei congregato insieme, EL CONVERSO dice:

O Farisei, hormai che più pensiamo,
 E5r ché ricordar dovete che quel Christo
 disse resuscitare, hor non dormiamo,
 ché grande error seria se fusse visto.
 Io già non credo che resuscitasse,
 74 ma dubito li suoi non lo robasse.

WOODCUT 27: SOLDIERS SET OUT TO GUARD THE TOMB; REPEATED AS WOODCUT 28.

- ¶ GLI FARISEI *vanno a Pilato, e dicono:* *Resurrectione*, vv. 187–192
 Pilato, sai che 'l reo seduttore
 qual morse disse il terzo dì tornare.
 Comanda ch' il sepolchro a tutte l'hore
 da gente armata se debbia guardare.
 El popol<o> di questo fa gran stima,
 80 per che seria error peggior che prima.
- ¶ PILATO, *sdegnato, risponde alli Farisei:* *Resurrectione*, vv. 199–204
 Io già credeva fusse sodisfatto
 el vostro insatiabile appetito.
 Non basta quel che in vita havete fatto?
 Anch'el seguite poi ch'è sepelito?
 Senza la colpa è stato morto in croce:
 86 ognun contra di Christo è più feroce.
- Seguita, dicendo al Cavaliero:* *Resurrectione*, vv. 205–210
 Io son disposto pur di satiare
 la vostra voluntà perfida e dura.
 Sù, Cavalier, ascolta el mio parlare:
 E5v prendi il camino verso la sepoltura
 di Giesù Christo, e quello guardarete
 92 con diligentia quanto più potrete.
- ¶ IL CAVALIER *risponde a Pilato, e chiama sua famiglia:* *Resurrectione*, vv. 211–214, 217–218
 Signor, il tuo commandament'ò fatto:
 sù presto, leva sù, o Azoim,
 Iona, Saràton, ancora Martafia,
 Leuccio, Martalia, e tu, Avelini,
 ognun faccia il mio commandament.
 98 Tutti a guardar andiam al monumento.
- WOODCUT 28: SOLDIERS SET OUT TO GUARD THE TOMB (REPEATS WOODCUT 27).
- IL CAVALIER *va verso il monumento, e giunto dice:* *Resurrectione*, vv. 219–222, 225–226
 Ciascun di voi bene accorto sia,
 ognun si metta intorno al monumento. 222: alla pietra
 Sta' qui alla porta, Leucio, e Uria,
 et che non esca ognun di voi stia attento.
 104 Guardate ben che non uscisse fuori,
 vegiando, e non facendo più dimora.
- ¶ *Messa la custodia al monumento, LI SANTI PADRI NEL LIMBO cominciano, e dicono in musica:* *Resurrectione*, vv. 1–6
 cf. AG36T2, f. 127r, vv. 418–419, 422–425.
 Apransi i cieli superni hormai, e piova

- sopra di noi la sua santa rosata.
 E6r O Dio, o Dio, hormai pietà ti muova
 di questa afflitta turba sconsolata.
 Misericordia, o summo Redentore!
 110 Pietà ti muova dello primo errore.
- ¶ *Finita la musica de' Santi Padri, L' ANIMA DI*
CHRISTO appare al Limbo, e battendo la porta,
dice:
 Tolete hormai queste porte infernale,
 Principi de l' inferno, ché già è l' hora,
 e voglio trar di tenebre, e di male
 quelli c'han fatto qui troppo dimora.
 116 È il Ciel tenuto, e terra, e il Limbo sallo,
 de' quai col sangue ho compro il primo fallo.
- ¶ *SATAN risponde con arroganza:*
 Chi sei tu, che ci vien a turbare?
 Saresti mai el verace Manuello?
 Sia chi tu vòì, che qua non hai da fare:
 ognun ch'è qui è del Messia ribello.
 Dunque se sei l' aspettato Messia,
 122 tornate indietro ch' errasti la via.
- ¶ *CHRISTO ribatte alla porta, e dice:*
 123 *Attolite portas, principes, vestras, et elevamini,*
portæ æternales, et introibit Rex glorie.
- CHRISTO seguita:*
 Che guardi tu, Satan? Perché non apri
 a me che voglio el Limbo dispogliare?
- SATAN risponde:*
 127 Dimmi chi sei! Perché non ti discopri,
 et perché non di vòì manifestare?
- ¶ *CHRISTO batte un' altra volta, e dice:*
 E6v, 128 *Attollite portas, principes, vestras, et*
eleva[E6v]mini, portæ æternales, et introibit
Rex gloriæ.
- SATAN risponde:*
 129 *Quis est istæ Rex gloriæ?*

cf. *Resurrectione*, vv. 55–56, 59–62
 AG36T2, f. 127v, vv. 438–443

Resurrectione, vv. 71–78
 AG36T2, f. 127v, vv. 444–447, 450–
 451

AG36T2, f. 128r, vv. 452–454

Resurrectione, vv. 79–80
 AG36T2, f. 128r, vv. 455–456

Resurrectione, vv. 81–82
 AG36T2, f. 128r, vv. 456–458

AG36T2, f. 128r, vv. 459

for: æternales

for: iste Rex gloriæ

WOODCUT 29: CHRIST, HOLDING A CROSS AND BANNER IN HIS RIGHT HAND, EXTENDS HIS LEFT HAND TO ADAM WHO KNEELS BEFORE HIM, WITH EVE AND DAVID (?). BEHIND HIM A HUGE DEVIL (INFERNUS?) HOLDS A SHATTERED DOOR, WHILE A DEMON (SATAN?) IS TRAMPLED UNDERFOOT.

CHRISTO *risponde:*

130 *Dominus fortis et potens in praelio, ipse est Rex gloriae.*

¶ CHRISTO *seguita battendo le porte:*

Satan, Satan, a che tanto t'adopri?
Tue voci e gridi non mi pòno ostare,
ch'io son quel vero Giesù Nazareno,
134 nato tra el bove, e l'asino nel fieno.

Resurrectione, vv. 83–86
AG36T2, f. 128r, vv. 460–463

¶ *Cascano le porte infernali, e CHRISTO, legando Satan con una cathena, dice:*

E7r Vuo' che tu stenti con questa cathena
acciò che nissun più noiar tu possi,
né darli affanno, oltraggio, né anco pena,
ché per salvar costor dal Ciel mi mossi,
e avanti a tutti voglio Adam, ch'era
140 l'antico padre, e la madre prima Eva.

Resurrectione, vv. 87–90, 93–94
AG36T2, f. 128r, vv. 464–467, 470–471

Seguita alli Santi Padri:

Vien fuori con la cethera, Davite,
ch'io ti vuo' per tuo merito liberare,
che non me scordan le tue cose scritte
e li tuoi salmi con dolce cantare.
Godi del Cielo, o puro Daniele
146 fuor del Limbo col tuo Samuele.

Resurrectione, vv. 103–106
AG36T2, f. 128v, vv. 472–475

Resurrectione, vv. 117–118
AG36T2, f. 128v, vv. 480–481

Seguita pur alli Santi Padri:

Tu che di me predicasti, Isaia,
vien fuori e piglia tu ancor la luce.
Vien fuori, e godi al Cielo, o Hieremia,
ch'io voglio in lume a tue tenebre sia.
Tu, Zacharia, con li altri verrai fuori
152 ch'io vo' donart' il lume, e pace anchora.

Resurrectione, vv. 111–112
AG 36, f. 128v, vv. 476–477
Resurrectione, vv. 121–122
AG 36, f. 128v, vv. 482–483
Resurrectione, vv. 125–126
AG 36, f. 128v, vv. 484–485

CHRISTO *seguita alli Santi Padri:*

Vien Sim(e)on, e Giovanni Battista,
seguitate ancor voi, Noè e Abraam,
venite dunque tutti a miglior vista,
e seguitate il vostro Padre Adam.
Io v'ho cavati pur d'ogni tormento
158 col sparso sangue al nuovo testamento.

cf. *Resurrection*, vv. 134–135, 137,
139–140
AG36T2, f. 128v, vv. 489 and f. 129r,
vv. 490, 492, 494–495

¶ *Usciti tutti, LI SANTI PADRI s'ingenocchiano, e dicono in musica:*

159 [*Adoramus te Christe, et benedicimus tibi quia per sanctam crucem tuam redimisti mundum.*](#)

Resurrectione, *did.* after v. 140.
AG36T2, f. 129, v. 495–498.

Prayer of St Francis, from the liturgy of Good Friday

E7v ¶ *Finita la musica, CHRISTO dice alli Santi Padri:*

O voi profeti, e degni Padri Santi,
 andate nel terrestre Paradisso
 qual edificato fu per tutti quanti
 dal Padre eterno con gran festa e riso,
 e questo haverete voi per mia memoria,
 165 e poi ancor del Ciel l'eterna gloria.

CHRISTO *se volta poi al Latrone Buono, e dice:*

Resurrectione, vv. 141–144, 147–148

O Buon Ladron, se l'angel guardiano
 non ti lasciasse entrare nella mia gloria,
 tenendo questa santa croce in mano
 gli conterai la vostra amara historia,
 et tu vedrai con gratioso viso
 171 che ti lascerà entrar in Paradiso.

¶ *L'Anima di Christo sparisce, e LI SANTI PADRI
 vanno al Paradiso, e per via vanno cantando:*

172 [*Te Deum laudamus.*](#)

WOODCUT 30: THE ARCHANGEL SITS ON THE
 CLOSED TOMB. TWO ANGEL HOVER IN THE SKY
 BEHIND HIM, ONE HOLDING A BALANCE, THE
 OTHER HOLDING A SWORD.

¶ *L'ANGELO vede il Ladron Buono, e dice:*

Resurrectione, vv. 149–152, 155–156

E8r Chi sei tu qui mischiato con costoro?
 Tòrnate adrieto, che non pòi entrare,
 ché deputato sono in questo choro
 e lor sante opere gliel fa meritare.
 Non entran qui se non sante persone
 178 c'habbian ben detto e fatto opere bone.

¶ *LO LATRONE BUONO risponde a l'Angelo:*

Resurrectione, vv. 157–160, 163–165

184 Io son il ladro a ragion condannato,
 da gente hebrea a lato Giesù Ghristo,
 e col compagno mio da l'altro lato,
 c'habbiam di lui molto tormento visto;
 del che Christo con cuore de buon viso
 me dà pubblicamente il Paradiso.

LO LADRON *seguita:*

cf. *Resurrectione*, vv. 165–172

Però m'ha fatto la croce portare
 per segno e confalon della vittoria.
 Michel, ti prego che me lasci entrare
 in Paradiso a star per sua memoria.

L'ANGELO *allo Latrone:*

cf. *Resurrectione*, vv. 173–180

190 Hor entra e godi con questi in eterno,
 senza timore de pene de l'Inferno.

LI CHORI DEI GENTILI *cantano*.

Choruses not identified.

¶ *Finita la musica delli Chori, LA MADONNA comincia, e dice:*

Resurrectione, vv. 251–256

Superno Padre, onnipotente Iddio,
al qual niuna cosa si nasconde,
exaudi le mie preci, o Padre mio,
e non voler che più di pianti abonde.
Dappoi che 'l «mio» Figliuol è statto morto,
196 rendime, Padre, «rendi» el mio conforto.

Seguita:

Resurrectione, vv. 269–274

E8v Figliuol, quando pendesti in duro legno
dicesti il terzo di voler tornare.
Hora ti prego almen con qualche segno
ti degni la tua Madre salutare.
Torna, Figliuol mio caro, alla tua vita
202 a consolar«e» la tua Madre transita.

¶ *Finita la Madonna, viene l'Angiolo e percuote il monumento, e CHRISTO resuscita, e sopra il monumento dice:*

WOODCUT 31: CHRIST APPEARS TO HIS MOTHER IN AN ENCLOSED GARDEN.

Padre, che in terra il tuo Figliuol mandasti
sol per recuperar l'humana gente,
dipoi quello a morte condannasti,
resurge adesso gloriosamente.
Padre superno, la tua eccelsa gloria
208 serà nota a ciascun per tua memoria.

Resurrectione, vv. 275–280

280: mia victoria

¶ *Intanto se fa festa con varii suoni, e canti, e CHRISTO va a trovar la Madre, e dice:*

*Resurrectione, vv. 281–286
VE 361, Resurrectione, st. 16*

O Madre, io son il tuo Figliuol verace
qual partoristi: prendi hormai conforto.
F1r A te io dono la mia santa pace:
son già resuscitato, ch'era morto.
Levate hormai il scuro vestimento,
214 poni silentio, Madre, al tuo lamento.

WOODCUT 32: CHRIST APPEARS TO MARY IN HER CHAMBER.

¶ *LA MADONNA con allegrezza risponde:*
Figliuol, se tu quel«lo» che m'hai parlato?
Figliuol, son esauditi i tuoi lamenti?
Figliuol, hormai il cuor è rallegrato,
gittar vogl'io gli negri vestimenti.

*Resurrectione, vv. 287–292
VE 361, Resurrectione, st. 17*

220 Figliuol, abbraccia la tua Madre cara
ch' in gaudio è volta ogni sua pena amara.

CHRISTO *alla Madonna:*
F1v Madre pietosa d'ogni mio honore,
io son il tuo Figliuol, guarda alli segni,
qual morse in croce con pena e dolore.
Ogni pensiero dal tuo petto spegni,
226 poni silentio, Madre, al tuo languire,
perché mi convien hor da te partire.

Resurrectione, vv. 293–298
VE 361, *Resurrectione*, st. 18
293: d'ogni amore

¶ *Christo sparisse, e LA MADONNA dice:*
Giesù mio dolce, un'altra volta lassi
la Madre tua afflitta, e sconsolata.
Io mi credea che con meco restassi;
hora rimango sola, e sì turbata.
232 Tu mi sei apparso, e sparso in un momento,
del che il mio cuor ne sente gran lamento.

Resurrectione, vv. 299–304

¶ *Finita la Madonna, e LI ANGIOLI nel Paradiso
cantano in musica.*
*Regina Cæli letare alleluia. Quia quem meruisti
233 portare alleluia. Resurrexit, sicut dixit. Alleluia.*

¶ *Finita la musica delli Angioli, IL CAVALIER
resentito trova il monumento aperto, e dice:*
O svergognato, come dolente, e tristo,
levate horsù poltroni, hor non vedete
aperto il monumento? Dov'è Christo?
Questa è buona guardia che facete!
Hor sù, andiamo a dirlo a Pilato
239 ch'assai di me si sarà lamentato.

cf. *Resurrectione*, vv. 315–312

IL CAVALIER *vien a Pilato, e trova li Farisei, e
dice:*
Pilato, io son venuto per narrare
quanto mirabil cosa habbiamo visto
F2r di quel sepolcro ch'andamo a guardare
dove fu posto l'altro di quel Christo.
245 Con gran victoria è già resuscitato,
del che ne resta ognun molto ammirato.

cf. *Resurrectione*, vv. 313–320

¶ *PILATO risponde al Cavaliero:*
Io hebbi questo sempre nella mente,
che Christo sia il giusto e ver Messia
et sia Figliuol de Dio omnipotente
come si legge nella profetia.
S'io li ho data morte ingiustamente
251 non fu mia colpa ma di questa gente.

Resurrectione, vv. 321–326

- ¶ LI FARISEI *a Pilato, e al Cavaliero*:
 Pilato, il corpo han di Giesù robbato,
 per non guardarlo, e lui stesso s'accusa.,
 che disse esser cascato adormentato.
 Noi diciam, Cavalier, questo non s'usa
 cascar in terra morti adormentati,
 257 ma ancor ne sarete ben pagati.
- ¶ PILATO *risponde con ira alli Farisei*: *Resurrectione*, vv. 327–332
 Poiché per voi un error ho commesso,
 de farne un altro me no vuo' guardare.
 O Cavalier, a te comando espresso,
 de questo fatto non s'habbi a parlare.
 Appresso a voi secreti lo terrete,
 263 e questo mai a persona direte.
- ¶ *Viene la Maddalena con le Marie, e LA* *Resurrectione*, vv. 227–232
 MADDALENA *sola dice, dapoi che ha detto*
Pilato: VE 361, *Resurrectione*, st. 5
 Sorelle, per servar la nostra usanza,
 andiamo a comperar dell'unguento
 per ongere Giesù, nostra speranza,
 qual posto havemo già nel momumento. *for*: monumento
 Che lui n'è stato sempre buon fattore
 F2v, 269 ragion è ancor che li facciamo honore.
- ¶ *Le Marie vanno alla speciaria, e LA* *Resurrectione*, vv. 233–238
 MADDALENA *allo Speciale sola dice, overo tutte*
in musica. VE 361, *Resurrectione*, st. 6
 Maestro, noi veniamo per comprare
 balsamo, mirra, ancor nardo spicato.
 Spacciate presto, e non ci ritardare
 perché volemo andar in altro lato.
 275 Trova il balsamo, e piglia gli dinari,
 ma fa' che sian unguenti singolari.
- LO SPECIALE *risponde*: *Resurrectione*, vv. 239–244
 Cercar potete tutta la Giudea,
 non troverete robbe sì perfette
 quanto son queste di bottega mia.
 Aloè, mirra, e tutte cose elette,
 pigliate pur, ch'io vi farò buon peso,
 281 e laudarete quel che havrete speso. VE 361, *Resurrectione*, st. 7
- ¶ LO SPECIALE *seguita dicendo al suo famiglia*:
 Pigliami quella scattola, o Brunetto,
 ch'io voglio dar a queste unguento degno.
 Ecco il balsamo qui del più perfetto,
 e questa mirra a l'altre passa il segno.
 Pigliate: son unguenti singolari,

- 287 e se vi piace, ancor senza denari.
- LE MARIE *ringratiano lo Speciale*: *Resurrectione*, vv. 245–249
VE 361, *Resurrectione*, st. 8, 1–4
 Maestro, assai noi ti ringratiamo:
 Iddio ti possa sempre meritare.
 Nel nome di Giesù noi ti lasciamo,
 verso il sepolcro noi volemo andare.
- F3r IL SPECIALE *alle Marie*: *Resurrectione*, vv. 249–250
VE 361, *Resurrectione*, st. 8.5–6
 Madonne, andate con la santa pace
 293 che Iddio sia vostro protettor verace.
- ¶ *Le Marie vanno verso il monumento, e LA MADDALENA dice alle Marie*: *Resurrectione*, vv. 333–336
VE 361, *Resurrectione*, st. 19.1–4
 Care sorelle, hor noi come faremo
 per ungere Giesù nel monumento?
 El sasso ch'è alla porta non potremo
 arivoltarlo senza grave stento.
- ¶ LA MADDALENA *se ferma un poco, e guardando verso il monumento, lo vede aperto, e dice*: *Resurrectione*, vv. 337–338
VE 361, *Resurrectione*, st. 19. 5–6
 299 Ma parmi di vederlo rivoltato
 e tutto lo sepolcro rovinato.
- ¶ *Le Marie s'accostano al monumento, e vedendo li Angioli, se impauriscono, e LI ANGIOLI dicono alle Marie in musica*: cf. *Resurrectione*, vv. 339–346
cf. VE 361, *Resurrectione*, st. 20.1–3
 Di voi alcuna non habbia terrore
 se vacuo trovate il monumento.
 Sappiate che v'è uscito quel Signore
 qual patì morte, pene, e grave stento,
 però tenete con ferma speranza,
 305 aspettando il Signor ch'ognun avanza.
- LI ANGIOLI *seguitano*: cf. *Resurrectione*, vv. 339–346
cf. V361, *Resurrectione*, st. 21
 Andati alli Discepoli, e direte
 F3v come Giesù, qual qui fu sotterrato,
 è suscitato, e a tutti el narrarete,
 secondo disse in croce flagellato,
 agli altri, e a Pietro, e che forte stea
 311 che ve precederà il Gallilea.
- ¶ *Li Angioli spariscono, e lasciano il lenzuolo segnato con lo corpo di Christo,² e LE MARIE vengono con allegrezza alla Madonna, in genocchione in musica dicono*:

² The Holy Shroud was moved to its current home in the cathedral of Turin in 1578. This is the first mention I have found of the Shroud with the imprint of Christ's body in a Resurrection play. On the subject, see Lynette Muir, "The Holy Shroud in Medieval Literature," *Sindon* 24 (1982): 23–36.

- O Madre santa, noi habbiam veduto
 il monumento rotto, e fracassato,
 e l'Angelo del Cielo è li venuto
 in vesta bianca, e hacci annunciato
 del buon Giesù, qual stava sepelito,
 317 e suscitato in Gallilea è andato.
- ¶ *Risponde LA MADONNA alle Marie, e dice:*
 Io credo, Maddalena, et hollo visto,
 il mio Figliuol diletto poco ad hora,
 ma il mio cuor⟨e⟩ ne sta molto tristo
 che m'è sparito. Hor non far più dimora,
 vallo a cercare, e noi aspetteremo
 323 che Christo torni, e oration faremo.
- ¶ *Il Paradiso fa festa con suoni, e dipoi
 incomincia PIETRO ingenocchione, e dice:*
 Misericordia di me, Padre Signore,
 del mio peccar che mi facea sì forte
 e questo fu gran causa del mio errore,
 prestando orecchie a le parole pôrte,
 tanto che mai m'avidì del mio fallo
 329 fin ch'io m'accorsi del cantar del gallo.
- Seguita:*
 Io non mi levarò di quella fossa
 F4r fin che questo peccato havrò purgato.
 Io intendo di durar tanto ch'io possa
 haver mercè del mio grave peccato,
 ch'io debbo innanzi morte sopportare
 335 che 'l mio vero Signor mai più negare.
- WOODCUT 33: THE RISEN CHRIST APPEARS TO
 PETER, WHO KNEELS OUSIDE A CAVE.
- ¶ *CHRISTO apparisce a Pietro, e dice:*
 Pietro, non pianger più, prendi conforto:
 ecco il Maestro tuo ch'è ritornato.
 Il tuo peccato nel qual eri morto
 il Padre eterno te l'ha perdonato.
 Conforta li Discepoli ad ogn' hora
 341 che presto verrò a voi senza dimora.
- ¶ *LI CHORI DE' GENTILI in musica cantano, e
 dicono, overo sonando de' varii suoni. Cantato
 c'hano li Chori, LA MADDALENA incomincia, e
 dice:*
 Ohimè c'ho nella mente un gran dolore,
 e lagrimando vado per trovare
 Giesù, Maestro mio, dolce Signore,
- Resurrectione*, vv. 353–358
 VE 361, *Resurrectione*, st. 22
- Resurrectione*, vv. 359–364
 VE 361, *Resurrectione*, st. 23
- Resurrectione*, vv. 365–366, 369–372
 VE 361, *Resurrectione*, st. 24,
 where vv. 327 and 328 are reversed
- Resurrectione*, vv. 373–374, 377–380
 VE 361, *Resurrectione*, st. 25.1–2, 5–8
- Resurrectione*, vv. 381–386
 VE 361, *Resurrectione*, st. 26.1–4, 7–8
- Resurrectione*, vv. 393–394, 397–400
 VE 361, *Resurrectione*, st. 28.1–4, 7–8

347 qual disse il terzo di voler tornare.
 Hor son passati certo li tre giorni:
 come promisse non par che che ritorni.

Seguita:

F4v Signor, habbi pietà di Maddalena
 la qual con pianti amar ti va cercando.
 Signor, se degni tua Maestà serena
 me consolar, che me vo consumando.
 Signor, si una volta io ti vedessi,
 353 non curaria, se dipoi mi moressi.

Resurrectione, vv. 409–410, 413–416
 VE 361, *Resurrectione*, st. 30.1–2, 5–8

¶ *CHRISTO apparisce alla Maddalena, e dice:*
 Maria, ché sì forte te lamenti?
 Non pianger più, hormai prendi conforto!
 Vanne, e non star più, alle mie genti
 dirai che la vittoria meco porto.
 Dell'aspra morte son resuscitato,
 359 ciascun ch'era nel Limbo n'ho cavato.

Resurrectione, vv. 417–418, 421–424
 VE 361, *Resurrectione*, st. 31.1–2, 5–8

¶ *Christo sparisce, e LA MADDALENA dice:*
 Dolce Giesù mio caro, sei tu desso
 ch'apparso mi sei e sparso in un momento?
 Ohimè, ch'io sento el cuor di doglia oppresso
 e renovar il mio grave tormento.
 Signor, si reveder hor ti potesse,
 365 contenta seria, si subito moresse.

Resurrectione, vv. 425–430
 VE 361, *Resurrectione*, st. 32.1–6

¶ *Il Paradiso fa festa con suoni, e canti, e poi li
 doi Discepoli escono in viaggio, Luca, e
 Cleofas, e comincia CLEOFAS e dice a Luca:*
 Dolce fratel, a questa horribil morte
 quanto più penso più mi maraviglio.
 El summo Padre a tanta estrema sorte
 mandato havrebbe el suo diletto Figlio,
 preso, menato in tante pene atroce,
 371 confitto e morto sì vilmente in croce?

Resurrectione, vv. 433–434, 437–440
 VE 361, *Apparizione*, st. 1.1–2, 5–8

LUCA risponde a Cleofas:
 Ohimè, fratello, io similmente ancora
 F5r stava pensando fuora di me stesso.
 La cruda morte sua mi tien ogn'hora,
 dubbia la mente, e 'l cuor di doglia opresso.
 El tempo passa, e non so più che dirme,
 376 ma per uscìr di duol vorria morirme.

Resurrectione, vv. 441–444, 447–448
 VE 361, *Apparizione*, st. 2.1–4, 7–8

Text B is interrupted here.

WOODCUT 34: CHRIST, IN THE GUISE OF A PILGRIM,
 WALKS WITH CLEOPHAS AND LUCA.

¶ *CHRISTO apparisce alli doi Discepoli in forma*

Resurrectione, vv. 449–450, 453–445
 VE 361, *Apparizione*, st. 3.1 and 4–6

d'uno pellegrino e dice:

Dio vi salvi e guardi in compagnia,
che vi conduca tutti a salvamento.
Che ragionando andate voi per via
con tanto affanno, e con sì gran spavento?

¶ LI DISCEPOLI *rispondono insieme:*
383 In Hierusalem, pellegrin, sol vai
e quel ch'è fatto a questi dì non sai?

Resurrectione, vv. 455–456
VE 361, *Apparizione*, st. 3, 7–8

LI DOI DISCEPOLI *seguitano:*
Con doglia e meraviglia andian parlando
de quel Ciesù ch'è crocifisso e morto,
e de sua santa vita ragionando,
e come a morte fu condannato a torto,
389 fusse di Gierusalem il Redentore.

Resurrectione, vv. 457–458, 461–464
VE 361, *Apparizione*, st. 4

for: Giesù

Seguitano:
E parlavam ancor⟨a⟩ con spavento
quel che li advenne, tutto nel predisse.
F5v “Io sarò morto in pena, e gran tormento,
e suscitar il terzo dì”, lui disse.
Resuscitar doveva il terzo giorno
396 et alli suoi Discepoli far ritorno.

Resurrectione, vv. 465–468, 471–472
VE 361, *Apparizione*, st. 5

CHRISTO *alli duoi Discepoli:*
O tardi a creder bene, e ignoranti
di quel che chiar da noi si legge e vede
alle scritture, alli Profeti santi,
perché la mente e 'l vostro cuor non crede?
Da Moïses tutti i profeti han detto
401 insino ad hor ⟨de⟩ Giesù benedetto.

Resurrectione, vv. 481–484, 487–488
VE 361, *Apparizione*, st. 7

CHRISTO *seguita:*
Per la gran colpa del primo parente
l'humana gente andava in perdizione.
Mosso a pietà, Iddio onnipotente
mandò il Figliuol per vostra redentione,
et se in fede buona restarete,
407 quel suscitato in terra vederete.

Resurrectione, vv. 489–492, 495–496
VE 361, *Apparizione*, st. 8

¶ CHRISTO *seguita alli duoi Discepoli, e domanda
licentia:*

Resurrectione, vv. 497–498
VE 361, *Apparizione*, st. 9.1–2

Hora, compagni, lasciovi in pace:
Dio sia con voi, e d'ogni mal vi guardi.

LI DISCEPOLI *in duo:*
Remanete con noi se non vi spiace.
Dove volete andar c'hormai è tardi?

Resurrectione, vv. 499–500
VE 361, *Apparizione*, st. 9.3–4

- CHRISTO *risponde*:
 413 Conviemmi far ancor più longa strada,
 benché star qui con voi molto m'aggrada. cf. *Resurrectione*, v. 501
 VE 361, *Apparizione*, st. 9.5
- LI DISCEPOLI *dicono a Christo*:
 Il sol tramonta, e l'ora è troppo tarda
 de gir più oltra, assai meglio è posarsi.
 F6v O degno pelegrin, al tempo guarda,
 et schifa alli pericoli da incontrarsi. cf. *Resurrectione*, vv. 502–503
 VE 361, *Apparizione*, st. 9.6
- CHRISTO *alli Discepoli*:
 419 Poi che vi piace, alla bon' hora sia:
 resto contento in vostra compagnia. cf. *Resurrectione*, vv. 503–504
 VE 361, *Apparizione*, st. 9.8 and 7.
- ¶ LI DISCEPOLI *vanno a l'Hoste, e dicono*:
 Dio ti salvi, Hoste, hai loggiamento
 di ricettar noi duoi, e un pellegrino? *Resurrectione*, vv. 505–506
- ¶ L'HOSTE *risponde e dice*:
 425 Io l'ho, e si apparecchi in un momento,
 ben da magnar buon pan e miglior vino,
 poi vi darò buon letto, e lenzuoi bianchi
 perché voi sete dal camin<o> stanchi. *Resurrectione*, vv. 509–512
 VE 361, *Apparizione*, st. 10.1–2
 VE 361, *Apparizione*, st.
- ¶ LI DISCEPOLI *intrano in l'hostaria, e insieme dicono*:
 Pace alla casa, agli habitanti ancora!
 O Hoste, intendi qui la voglia nostra:
 il pelegrin sopra tutto honora,
 et se servir saprai, hor cel dimostra.
 431 Metti la mensa, e di vivandi assai,
 poi a tuo modo tu ti pagherai. *Resurrectione*, vv. 515–520
 VE 361, *Apparizione*, st. 11

for: si ti pagherai.
- L'HOSTE *dice alli Discepoli*:
 In hosteria miglior mai siate stati
 che più serviti siate con amore.
 Da me sarete molto ben trattati,
 serviti de buon cuore, e con honore.
 O cuoco, vien qua!
 438 Porta minestre, carne, e sapor presto,
 et a servir sia ben accorto, e lesto. cf. *Resurrectione*, vv. 521–526
 cf. VE 361, *Apparizione*, st. 12
- ¶ L'HOSTE *si volta ad Arrigo, e gli altri suoi famigli e dice*:
 Bergamo, chiama gli altri miei scudieri:
 portate sale, vino, e pane bianco,
 F6v dell'acqua fresca, tazza, e bei bicchieri
 ben resciaquati, e porta un altro banco,
 l'acqua alle mani, e poi v'assetterete. *Resurrectione*, vv. 527–530, 533–534
 VE 361, *Apparizione*, st. 13.1–4, 7–8

444 Mancandovi altro, lo domandarete.

¶ *Posti alla mensa, CHRISTO piglia il pane, benedicendolo se ne fece parte, e subito sparisce, e dice:*

Resurrectione, vv. 535, 538
VE 361, *Apparizione*, st. 14.1 and 4

Con buona gratia del mio Padre eterno
questo pan bianco benedetto sia.

LI DISCEPOLI *dipoi lo conoscono, e dicono:*

Resurrectione, vv. 539–542
VE 361, *Apparizione*, st. 15

Dolce Maestro, car Signor superno,
per qual sentier sei andato, o per qual via?
Un altro poco ancor, Signor, di gratia,

450 fa' di vederti nostra voglia satia.

Seguitano, dicendo:

Resurrectione, vv. 543–546, 549–550
543: O ciechi o sordi

O ciechi, o tardi, o smemorati noi,
che riconoscer non habbiam saputo
el buon Giesù che che con gli detti suoi
a consolarci è in questa via venuto,
che si mostrò, e poi presto si tolse
456 dinanzi agli occhi, e tocco esser non volse.

¶ *L'HOSTE alli Discepoli dice, e mostra farli violentia:*

Resurrectione, vv. 559–566
VE 361, *Apparizione*, st. 17, 1–4, 7–8

Non credete ch'io beva tal ragione
ch'io credo sia costui transfigurato,
perché sempre son stato compagnone.
Io intendo di tal scotto esser pagato,
463 sì che non vi uscirà vostro disegno,
ché vi convien lasciar denari, o pegno.

¶ *LI DISCEPOLI pagano l'Hoste, e dicono:*

Resurrectione, vv. 567–576
VE 361, *Apparizione*, st. 18

Hoste, tien qui per tuo pane, e tuo vino.

State con Dio, non è tempo da starse.

F7r Verso i compagni n'andiam per camino,
diremo come a noi Giesù n'apparse
da pellegrin, facendo el pan partibile,

468 poi incontinente se n'andò invisibile.

¶ *Andando per la via li duoi Discepoli, CLEOFAS dice a Luca:*

Resurrectione, vv. 575–578, 581–582
VE 361, *Apparizione*, st. 19.1–4, 7–8
1587: Forse il cuor
cf. *Resurrectione*, 575–582. In the
change from *ottava* to *sesta rima*, the
point of this stanza has been lost: that
the two disciples did not recognise that
the pilgrim's words were just like those
of Jesus, and that all the prophecies
were coming true.

Perché 'l cuor nostro non ardeva in noi
quando che ne parlava per la via,
a non intender gli alti detti suoi
conformi a quanto è scritto del Messia,
del nascer, della morte, e passione,
474 da segni della sua resurrezione?

LUCA *risponde a Cleofas:*

Resurrectione, vv. 583–588
VE 361, *Apparizione*, st. 20

Miseri e tristi, quanto habbiamo errato,

- desiderosi, freddi e negligenti,
havendo a quel Giesù tanto parlato
da sordi, ciechi, pigri, inadvertenti,
essendosi el Signor tanto cortese
480 de farse, humil e pio, a noi palese.
- ¶ *Seguitano insieme, e dicono ingenocchioni:*
O buon Giesù, o carità infinita,
de tutto l'universo Redentore,
miserere di nostra fragil vita,
miserere di noi, Padre, e Signore;
e se da noi tua presentia è partita,
486 non ci partir da tua bontà infinita.
- Seguita, e UNO DI LORO dice:*
Andiamo dunque presto a ritrovare
nostri fratelli Apostoli de Giesù
per poterli tal gaudio nunciare
havuto dal Maestro hoggi qua giù,
a dir che certo sia resuscitato
F7v, 492 da morte a vita, e sì gli habbiam parlato.
- ¶ *Vengono a trovar gli undici Discepol
congregato, e dicono insieme:*
Fratelli veri, e santi, noi habbiamo
visto el Maestro, pien d'ogni dolcezza,
verso Emaus quando che andavamo,
parlando di suoi fatti con tristezza.
Con fede allhora lui ce seguitava
499 da pellegrino, e sconosciuto andava.
- Seguita UNO DI LORO e dice:*
Eramo allhora in la mensa assettati,
nol conoscendo, e 'l vedemo pigliare
il pane e benedirlo a' modo usati
con le sue man partitlo, e poi cel dare,
e conoscendo noi ch'era Giesù,
504 subito sparse, e nol vedemo più.
- Pax vobis, io son pur Giesù verace.*
- ¶ *CHRISTO subito apparisce in mezzo delli
Apostoli, e dice:*
506 Non vogliate temer, datevi pace.
- ¶ *Christo sta fermo in mezzo delli DISCEPOLI e
dicono in musica:*
È spirito costui, o fantasma
che qui fra non di subito è intrato?
Dio voglia che mal nuncio hoggi non sia,

584: dissidiosi

Resurrectione, vv. 605–610
VE 361, *Apparizione*, st. 23.1–5*Resurrectione*, vv. 621–624, 627–628
VE 361, *Apparizione*, st. 25, 1–4, 7–8cf. *Resurrectione*, vv. 637, 640–644
VE 361, *Apparizione*, st. 27.3–8*Resurrectione*, vv. 662–668
VE 361, *Apparizione*, st. 30.3–8*for*: a' mod'usati / con le sue man
partirlo*Resurrectione*, vv. 669–670
VE 361, *Apparizione*, st. 31*for*: *Direction to procede* v. 505*Resurrectione*, vv. 671–674, 677–678
VE 361, *Apparizione*, st. 32
for: fantasia

512 essendo el luoco chiuso e ben serrato,
che gran dubbio ne par lo interpretare,
non sapendo ancor noi che voglia fare.

¶ CHRISTO, *vedendo li Discepoli in dubbio, dice:*
Turbati sete: *nolite timere.*

cf. *Resurrectione*, vv. 679–686
cf. VE 361, *Apparizione*, st. 33

F8r Le man, li piedi, e 'l lato risguardate
per riconoscer me, ch'egli è dovere,
accioché vaneggiando non crediate
che carne et ossa el spirto non può havere.
Però che Christo io sia certi siate:
come vedete a me che son quel desso.
520 Hor nol vedete, essendovi d'appresso.

¶ CHRISTO, *per dargli ad intendere che non era
fantasma, li domanda da magnare e gli Apostoli
porgono da magnare:*

WOODCUT 35: SCENE OF THE SUPPER; *repeats*
Woodcut 10 of the Last Supper.

Havete qualche cosa da mangiare?
Datelo qui, e quel che voglia sia,
ch'io vuo' da voi pigliarne, e masticare.
Farovi chiar che fantasma non sia,
né vuo' che mia partenza sia sùbita,
526 per far chiaro qualunque di me dubita.

Resurrectione, vv. 687–690, 693–694
VE 361, *Apparizione*, st. 35.1–4, 7–8

Seguita e dice:

Resurrectione, vv. 695–698, 701–702

Nissuno si turbi de mia morte atroce.
Se notarete el detto de Isaia
del nascer mio, e dell'amara croce,
F8v conforme a Salamon, e Ieremia,
io l'ho ben satisfatto, et hollo caro
532 assai, che quel che dubita sia chiaro.

¶ *Christo sparisce, e Tomaso viene, e LI
DISCEPOLI in musica dicono:*

Resurrectione, vv. 711–712, 715–718
VE 361, *Apparizione*, st. 37.1–2, 5–8

Habbiamo veduto, Tomaso, el Signore,
com'egli è veramente suscitato,
et come vero nostro Redentore
ce ha consentito che l'habbiam toccato.
Vero e indubitato è Giusù Christo:
538 Giovanni, Pietro, e le donne l'han visto.

TOMASO *risponde alli altri Discepoli:*

Resurrectione, vv. 719–722, 725–726
VE 361, *Apparizione*, st. 38.1–4, 7–8

Se non revederò quelle sue mano
d'acerbi chiodi tutti perforate,
toccar se 'l suo costato è rotto, o sano,
non posso creder tal cosa pensiate,

722: creder queste papolate

544 et gli piedi forati, mai cred'io
che suscitato sia il Figliuol di Dio.

545 CHRISTO *subito apparisce, e dice:*
Pax vobis.

Resurrectione, vv. 727, 729–734
VE 361, *Apparizione*, st. 39.1, 3–8

Hor metti qui, Tomaso, un poco el dito,
e vedi le mie mani, e lo costato,
perché del dubitar serai chiarito.
Ecco li piedi, e 'l corpo flagellato
qual hebbe per gran sete aceto, e fele,
551 del che il Profeta fa ognun fidele.

¶ TOMASO *risponde a Christo, toccando prima nel costato:*

Resurrectione, vv. 735–736
VE 361, *Apparizione*, st. 40.1–2

Padre sommo, Giesù verace Iddio,
sempre t'adorarò doppo el toccare!

Tocando il costato a Christo, THOMASO dice:

Resurrectione, vv. 739–742
VE 361, *Apparizione*, st. 40.5–8

G1r Ben ch'io sia stato incredulo, e rio,
verace Christo, non mi abbandonare,
ch'io veggio che voi sète Dio incarnato,
557 morto per noi, e poi resuscitato.

CHRISTO *dice a Tomaso:*

Resurrectione, vv. 743–746, 749–750
VE 361, *Apparizione*, st. 41.1–4, 7–8

Nanti al toccar, Tomaso, non hai creduto,
pieno di error, superbia, et arroganza.
Beati quelli che non m'han veduto
e crederanno con ferma speranza.
Simplice in credere, fermo in adorare,
563 serà chi in Ciel vorrà repatriare.

CHRISTO *levandosi per andare in Cielo dice a tutti i Discepoli quali se mettono ingenochioni:*

Resurrectione, vv. 751–752, 755–758
VE 361, *Apparizione*, st. 42.1–3, 6–8

Sarete, figliuoli miei, buon testimoni
de tutto quello, che in terra ho operato,
per che restate in queste regioni,
se dal Ciel non vi è altro rivelato,
e predicando al mondo, e alle persone
569 mio nome con la mia benedittione.

Resurrezzione: Finis.
Apparizione: Finis

Data la benedittione, CHRISTO monta in Cielo con trionfo, e festa.

WOODCUT 36: CORONATION OF THE VIRGIN BY
JESUS, WITH GOD THE FATHER.

G1v LI ANGIOLI *in musica, poi che Christo è assunto in Cielo, cantano:*

Resurrectione, vv.

Perché state suspesi, o Gallilei,
e verso il Cielo andate remirando?

Questo Giesù che l'han morto i Giudei
 come hor ascende ancor verrà tornando
 con la lucida nube, e col suo trono,
 575 per giudicar nel fin el tristo, e 'l buono.

¶ *Cantato gli Angioli, e tornati in Paradiso, SAN
 PIETRO alli Apostoli dice:*

Fratelli, per mal far Giuda sapete
 che del nostro consortio s'è privato,
 sì che per sorte sta <a> noi diffinire
 se Barsabà, o Matthia sia accettato,
 581 dimostra a noi per segno qual li piace.

for: Barnabà

¶ *Venuto il segno dal Ciel sopra Matthia,
 abbracciato, e ricevuto nel consortio etiam
 ingenocchiati, viene il Spirito santo in forma de
 colomba, e ricevuto dicono in musica LI
 APOSTOLI:*

Signor, eterno Dio, te ringratiamo
 perché de huomini grossi, et ignoranti
 l'intelleto n'hai aperto, e conosciamo
 le scientie tutte quante in uno istanti.
 587 Sol per virtù del tuo Spirito Santo
 ogni lingua sappiam per ogni canto.

Seguita SAN PIETRO con li altri:

Predicando andrem per tutto il mondo
 li tuoi precetti, e la tua santa vita.
 Noi te pregam ancor che del profondo
 cavi l'anima nostra alla partita,
 G2r et con gl'Angioli tuoi nel santo regno
 593 ce conduchi nel fin, Signor benegno.

¶ *LI FARISEI sentendo dicono in musica:*

Non son costor nati in Gallilea
 e parlan d'ogni sorte de linguaggio
 de Alia, e de Frigia, e de Panfilea,
 de Capadocia e Libia d'avantaggio,
 et parlan de le cose alte de Dio
 599 non più udite e qua poste in oblio.

¶ *Un Fariseo risponde, cioè LO CONVERSO:*

O gente grossa, e de sciochezza pieni,
 non vi accorgete ch'imbriachi sono?
 Pieni di mosto, e poi di varii vini
 che fa alla gente dire quel che non pono,
 sì che pensate a que che vi ragiono
 605 che 'l mosto sa parlar d'un altro suono.

¶ SAN PIETRO *risponde al Fariseo:*

Credete che costor sian pien di vino?

Terza sappiate che non è passata,
 ma 'l profeta Iohel ben disse a pieno
 che 'l spirito de Dio farà passata
 ne' giorni estremi sopra d'ogni carne,

611 et questo è quel che Dio volse mostrarne.

Seguita:

Ancora voi, se vi bazzarete,
 in penitentia, e 'l cuor vostro componto,
 el Spirito Santo in voi reservarete
 perché tutti fidel quello è congionto.

Poi se volta alli Apostoli:

Noi, fratelli, andarem per tutto il mondo
 617 predicando el suo verbo sì profondo.

G2v ¶ *Poi se abbracciano, e dividono, e vanno [G2v]
 in varie parte. Resta San Pietro, e San Giovanni,
 e vanno verso la porta Aurea e trovano un
 zoppo che domanda la limosina, e dice:*

Misser, per tua pietà habbi mercede
 del stroppiato misero, e dolente,
 che son tre giorni della fame herede
 per esser così misera la gente.

Habbi del pover zopo hormai pietade!
 623 Aiutami, Signor, in caritate.

SAN PIETRO al Zoppo dice:

Risguarda in noi, ascolta el mio parlare:
 argento, e oro non habbiamo con noi,
 sì che quel ch'io ho non si può dare,
 ma quel ch'io ho, ricever ben tu pòi
 in nome del mio Giesù Nazareno

629 el qual ti salvi, e mai ti venga meno.

¶ *EL ZOPPO sanato ringratia San Pietro, e dice:*

Ti ringratio, misser, che m'hai sanato,
 et son di tanto affanno uscito fuora.

Per virtù di Giesù io son salvato
 d'ogni mio male, e de la fame ancora.

Battiza me per tua misericordia
 635 che goder possa il Ciel senza discordia.

*LI FARISEI, visto il miracolo, vanno da Herode, e
 dicono:*

Invitto Herode, habbiti a ricordare
 de quel Giesù, e de sua amara morte
 che per suoi gravi error hebbi a portare,

ond'è che ne succede un'altra sorte:
 un suo discepol Pietro, con incanti,
 fa segni, e lor son tutti ignoranti.
 G3r, 641

Seguitano, over UN SOLO:

Hanno lor de Giesù el corpo tolto
 et voglion dir che sia resuscitato,
 et per remover questo error sì stolto
 fate che sia al tutto incarcerato,
 et serà honor di tua corona egregge
 647 che per lor<O> non gusti nostra legge.

¶ *HERODE risponde alli Farisei e dice:*

Questa si è una strana novella
 e non mi par già cosa da soffrire,
 ma tutti voi questa gente ribella
 pigliate unitamente, e con martire,
 poi incarcerati al popol mostramo
 653 che questa setta remover possiamo.

¶ *LI FARISEI vanno a trovare San Pietro e lo pigliano dicendo:*

Dicci, huomo falso, e reo incantatore,
 come tu vai il popol<O> gabbando,
 con miracoli finti, o malfattore,
 predicando Giesù, huom nefando,
 dicendo quello esser resuscitato,
 659 e dal sepolchro l'havete robbato

Seguitano, overo UN SOLO:

e poi nascosto, per poter mentire!
 Vien pur con noi che purgato serai.

¶ *Seguitano al Custode della prigione:*

Custode, habbi ben cura al nostro dire:
 che questo Pietro non vi scappi mai.

IL CUSTODE alli Farisei:

Con buone guardie di notte e di giorno
 665 se guarderà per fuggir danno, e scorno.

G3v ¶ *SAN PIETRO ingenocchiato dice verso il Cielo con divotione:*

Signor benigno, Giesù Nazareno,
 se per fragilità alla tua morte
 io ti negai, piansi nel mio seno
 con duoli amari, e con singulti forte.
 Son contento, Signor, morte soffrire
 671 per poter nel tuo regno ancor salire.

Seguita, e l'Angiolo appare:

Pregoti alla mia morte, Signor mio,
mi vogli raccettare nel Regno santo.

¶ *Apresi il Cielo, e L' ANGIOLO appare a San
Pietro, e LE MUSICHE cantano:*

677 Leva sù, Pietro, ch'è voler di Dio.
Vèstite i calciamenti e ancor il manto,
seguita me, che tu serai salvato
per gratia di Giesù resuscitato.

¶ *SAN PIETRO sonnolente dice, e l'Angelo
sparisce:*

Dove son io? È 'l ver che non son preso
o ver mi sogno, e credo che sia vero?

¶ *Accorgendosi esser libero, dice:*

683 Hor ben conosco che l' Angel è sceso
per volontà de Dio giusto e sincero,
a liberarmi da lo falso Herode,
et quel giudicio de Hebrei c'hor non mi rode.

¶ *Seguita, e ingenuchiato ringratia Dio:*

Gratie infinite, Signor mio, ti rendo,
pregandoti di me habbi pietade,
e non guardar al mio peccato horrendo
qual sempre piangerò con humiltade.

G4r ¶ *IL CUSTODE, partito San Pietro, guarda la
pri[G4r]gione aperta, e le Guardie dormire.
Dice con superbia:*

689 Dormon le guardie, e la prigion è aperta:
esser fuggito Pietro è cosa certa.

Seguita gridando con le Guardie:

695 O Hebrei scelerati, e vil poltroni,
buona guardia per certo havete fatto,
ma voi ne sentirete amari soni,
← — — →
per tradimento, o per dinar havuti,
ma sopra voi verrà, se Dio m'aiuti.

UNO DELLA GUARDIA risponde:

Noi non sappiàn come va questo effetto
e gran stupor ne sente ognun di noi.

IL CUSTODE, incarcerandogli, dice:

Vi purgarò d'ogni vostro difetto,
e questo error verrà sopra di voi.
Io vuo' che ognun di voi stia qui conquiso

701 fin che Herode de voi havrà deciso.

¶ *Qui s'incarcerano tutte le guardie, e IL PRIMO*
 CHORO DELLI PROFETTI *cantano:*

Quel Giesù clemente e pio
 Pietro ha tratto d'ogni pena
 col voler suo giusto e pio
 et col sangue de sua vena.
 Sù nel Ciel ogni alma mena
 qual sarà a lui credente.
 Vuol a tutti esser clemente,

709 pur che sia illuminato.

¶ *Cantato il Primo Choro, dice IL SECONDO:*

Chi ben serve de buon cuore,
 con speranza, e con gran fede,
 G4v vuol al fin Dio con honore
 esortarlo, e farlo herede.
 De Satan la persa sede
 vuol che sia humiliato,
 per condurlo al Ciel beato,
 717 et fruir el Sommo Bene.

¶ *Cantato li Chori, esce SANTO IACOBO dicendo*
con esordio di predica:

De Giuda padri, figliuoli, e fratelli,
 et voi in luoco de madri, e sorelle,
 levatevi de' vostri error sì felli
 et a Giesù tornate meschinelle,
 el qual è solo verità perfetta
 723 che di peccati tutte anime netta;

for: Giudea

Seguita:

e 'l qual per noi soffrì morte, e passione,
 cavando i Santi Padri de l'inferno,
 et quelli in Ciel condusse in unione
 in le vacue sedie in sempiterno,
 le qual perse Luciferò superbo;
 729 et hor per sé ne farà riserbo.

Seguita:

resuscitato in gloria da sua morte,
 per tanto fate ancor voi penitentia
 e battizzati haverete sua corte,
 dove si vede la Summa Potentia,
 il Sommo Gaudio, e anch' il Sommo Bene
 735 dal qual principio ogn'altra cosa viene.

¶ *Menano più persone, cioè in musica, un*
Spiritato a Santo Iacobo, e IL SPIRITATO dice:

Non ce verrò giamai! Come farete?
 G5r Lasciatime, ch'io vi farò dolenti!

¶ UNO DEGLI COMPAGNI *agli altri dice:*

Pigliate delle fune e ligarete.

for: fune e 'l ligarete

Bisogna, vogli o no, che si contenti.

Hai, maledetto diovolo infernale,

for: diavolo

741 per Dio, tu lascerai el corpo frale.

¶ *Seguita, gionto a San Iacobo, e dice:*

Iacobo, servo di quel ver Giesù

qual per tutti salvar volse patire,

degnati di voler ancora tu

liberar questo afflitto de martire,

el qual è dal Demonio tormentato,

747 acciò che il corpo e l'alma habbi salvato.

¶ *Seguitano GLI HEBREI in musica:*

Libera questo corpo indemoniato

sol per confonder quel Serpe infernale,

e per destruction d'ogni dannato

et nemico a Giesù, Dio naturale.

Pregga per noi la Somma Potentia

753 che vogli usar a noi la sua clementia.

¶ SANTO IACOBO *ingenocchiato fa oratione:*

Giesù benigno, Redentor del mondo,

pregoti per la tua santa clementia,

liberar voglia dal peccato immondo

l'afflitto corpo per la tua clementia

che 'l nemico Satan obsesso tiene

759 sol per distruggier chi a tua legge viene.

¶ *Seguita e commanda al Demonio, e dice:*

Per parte del mio Giesù Nazareno,

Figliuol del vero Dio omnipotente,

ti commando che lassi il corpo ameno,

senza lesione alcuna inmantinente,

G5v et tornar vogli al tuo tartareo luoco

765 con tuoi seguaci nell'eternal fuoco.

¶ *Sanato lo Spiritato, TUTTI dicono in musica:*

A laude di Giesù, verità vera,

et vero Dio d'humanità vestito,

habbiamo tutti con allegra cera

lasciar l'antiqua legge statuito,

et tornati tutti alla fede christiana,

771 la qual de tutte l'altre è più soprana.

Seguita in musica:

Et così renonciando l'opre inique
 de Satanàs, e de suoi mal consigli,
 per qual davanti nelle pene antique
 eram condotto noi e nostri figli,
 dacci il battesimo che possiamo havere
 777 l'eterna gloria, e quella mantenere.

¶ *Qui Santo Iacobo li battezza a uno a uno ma
 UNO DI LORO non battizzato trova Hermogene
 nigromante, e dice così:*

Hermogene, non sai, Iacobo, servo
 di quel Giesù ch'è morto, fa gran segni
 ond'è che 'l popol non fa più riservo,
 della sua fé mi paron molti indegni.
 Iacobo sana ognun solo col nome
 783 di Giesù Nazareno, io non so come.

¶ *HERMOGENE risponde irato verso il popolo e li
 suoi Discepoli:*

O insensata gente, un huom perverso,
 seguace de un falso sedutore,
 parabolano da' Giudei disperso,
 huomo iniquo, e ver incantatore,
 G6r lasciandovi infuscar la mente vostra,
 789 non conoscendo il ver quando si mostra,

Seguita, laudandose:

credete a me, ch'io vi dirò el vero
 perché parabolani, e hebre' i' sono,
 et se ve dico el ver, ch'è più sincero,
 ve lo farò veder, che non fia sono:
 questa bacchetta, s'in terra si pone,
 795 serpo diverrà, e poi bastone.

for: sogno

¶ *Seguita, e fa d'uno bastone serpente:*

Faròvela veder questa sentenza
 To'! Che ti par? Non è un serpo vivo?
 Questo è pur vero, e non sarà fallenza,
 et tornerà baston se quello privo.
 Ecco che è come prima era, bastone
 801 è ritornato, e non è visione.

¶ *Seguita a un suo discepolo detto Philetto:*

Vien qua, Philetto, fa' quel ch'io comando.
 Tu troverai quel Iacobo buggiardo,
 rigiardo malfattore, che dissipando
 va questa legge: io lo farò codardo,
 et digli che lui resti da l'impresa
 807 perché ho per lui una gran fiamma accesa.

¶ PHILETTO, *inclinato al Maestro, senza parlare, va, e trova Santo Iacobo, e dice minacciando:*
 Uomo perverso e pien di falsitade,
 qui vò gabbar gli Hebrei con incanti.
 Hermogene, ch'è pien di sanitade,
 te comanda che lassi in questo instanti
 questa tua impresa, non vogli gabbare
 el popol, se nol fai tel farà fare.

G6v, 813

¶ SANTO IACOBO *a Philetto con pietose parole dice:*
 O figliuol mio, tu el ben venuto sia,
 poi che Giesù non vuol che tu perisca.
 Vuolte levar da questa cieca via
 perché nel fine in Ciel poi consequisca.
 Sappi che 'l maestro tuo indemoniato,
 se non si pente, lui sarà dannato.

819

Seguita con esordio:
 Sol per virtù del mio Signor benigno
 quale fu morto e poi resuscitato
 per condurce al fin nel santo Regno,
 dove si gode ognun al fin beato,
 credi, Figliuol, a quel c' hora t'ho ditto,
 che ce mena Giesù al camin dritto.

825

¶ PHILETTO, *convertito, chiede con humiltà il battesimo a Santo Iacobo, e dice:*
 Iacobo, vero servo di Giesù,
 le tue parole el cuor m'hanno commosso.
 Pregote con humiltà che ancor tu
 el demonio da me habbi remosso,
 et battizar mi voglio, acciò ch'io possa
 salvar l'anima mia in carne, e l'ossa.

831

¶ SANTO IACOBO *battizza Philetto dicendo:*
 A laude e honor di Giesù Nazareno,
 dandoti il lume della vera fede,
 Philetto, io ti battizo, e così a pieno
 te fo del Ciel con noi esser herede.
 Riceverai per noi il Spirito Santo
 che ti confermarà in ogni canto.

837

¶ PHILETTO *battizzato, inclinato a Santo Iacobo, va e trova Hermogene, e dice oltragiandolo:*
 Hermogene, maligno incantatore,
 che 'l corpo, e l'alma al diavol hai dato,
 Iacobo santo, ver predicatore
 del nome di Giesù resuscitato,

G7r

843 al qual se tu non torni, io ti so dire,
ch' alla tua fin non ti potrai pentire.

¶ HERMOGENE *infuriato fa deventar immobile
Philetto, e legato in ceppi per altri suoi
discepoli, dice verso Philetto:*

Brutto giottone, pieno di pazzia,
huom senza veder, senza cervello,
hor vederò se con la sua heresia
Iacobo ti trarà di tal flagello.
con novi incanti e altre bagatelle,

849 e a te, e a lui farò veder le stelle.

¶ UNO CHRISTIANO *ch'era con Philetto torna a
Santo Iacobo, e nuncia il fatto dicendo:*

Iacobo servo di Giesù, ti porto
strane novelle, che Philetto è preso,
e fatto immobile, come fusse morto,
tanto quel nigromante l'ha ripreso.
Fidel servo de Dio, dunque ce aiuta,

855 se non, la vede nostra è persa tutta.

¶ SAN IACOBO *allo Christiano:*

Piglia questo mio panno, et andarai
a Philetto che tien il nigromante,
et per mia parte a quel tu li dirai
che Giesù ogni debil fa costante,
et drizza, e dissolie ogni legato.

G7v, Toccal con questo, e serà liberato.

861

¶ EL CHRISTIANO *a Philetto, tocandolo, dice, e
toccato si trova sciolto, e libero:*

Philetto, il nostro Iacobo beato
il soccorso ti manda hora al presente,
et dice che Giesù resuscitato
discioglie ogni legato immantimente.

867 Tocca con fede questo a buon cuore,
che salvo tu serai dal malfattore.

¶ *Qui salvato Philetto, vanno a Santo Iacobo.
Hermogene, accortosi che Philetto è fuggitto,
infuriato, chiama a sé li libri de negromantia, e
altri suoi instrumenti, e dice:*

Hor vedo ben che questo incantatore
ha pur disciolto quel falso Philetto.
So che 'l farò pentir del suo errore
che non li gioverà esser discreto.
Venga i profumi, i libri, e 'l mio quadrante,

873 che 'l Ciel farò tremar in uno instante.

¶ *Qui si portano li libri, e circoli, teste de morti,
pentacoli, e profumi, e profumigiando dice:*

Principe de l'Inferno, o gran Plutone,
hoggi soccorri alli bisogni mei.
Ti prego, e ti scongiuro in unione
per la virtù dell'infernali Dei,
879 manda di quelli luochi i servi vostri
per adempire i bisogni nostri.

Seguita, aprendo i libri sopra una testa di morto:

G8r Per la virtù dil Cerbaro trecapite,
acciò l'arte sacrata non rovini,
per la palude ove convien che capite
ogni ombra al fin de suoi giorni meschini,
885 per Charonte, e Minos tutti al presente
venite ad ubbidir quel ch'ho in la mente.

¶ *Li Demonii in gran quantita vengono, et UNO
dice ad Hermogene con obedientia:*

Comanda, maestro, comanda che noi
per tua virtù siam pronti ad ubbidire
et voluntier farem quel che tu vòì,
osservandolo ancor, senza disdire.

HERMOGENE *risponde:*

891 Comandovi per questa invocatione
che Iacobo menate qui prigionie.

¶ *Li Demonii vanno per pigliare Santo Iacobo,
l'Angiolo appare, e liga li Diavoli con catene di
fuoco, et incendii artificiati e sparisce, e LI
DEMONII ingenochiati dinanzi a Santo Iacobo in
musica chiedono perdono, e misericordia:*

O Iacobo, Apostolo di Dio,
Misericordia! Habbi di noi pietate,
ché per far de Hermogene el disio,
le membre nostre son tutte ligate.
Per l'Angel santo con catene di fuoco
897 perdona, e libera noi di simil gioco.

SAN IACOBO *alli Demoni dice:*

Dislègavi Giesù ch'io vi dislego
da ogni cruciato vostro incendio.

¶ *Quelli liberati, seguita alli Demonii:*

G8v Quel Hermogen legato ancor ve dico
per voi si meni senza alcun stipendio,
et offeso non sia da niun di voi
903 perché ritorni a Dio con l'atti suoi.

¶ LI DIMONI *infuriati vanno ad Hermogene,*
dicendoli vilania. Nel fin lo pigliano e perché si
difendi con li labri, e con quello lo percuotono e *for: con li libri*
dicono in musica:

909 Scelerato huomo, che credevi havere
Iacobo preso, e noi fummo ligati
con catene di fuoco a non mentire,
così per causa tua fummo trattati
e questo perché Dio l'ha esaudito,
et tu ancora ne sarai punito.

¶ *Qui lo pigliano, ligarlo, e lo menano a Santo*
Iacobo e dicono in musica:

Servo di Dio, dacci a noi potere
che vendicarci contra lui possiamo,
et de l'ingiuria tua non temere,
che lo farem dolente, afflitto, e gramo.

SAN IACOMO *alli Demonii dice, e li manda via:*

915 Tornati pur nel centro al loco vostro,
et lui lasciate istesso al voler nostro.

IL FINE

IN ROMA

Appresso Giovanni Osmarino Giliotto
alla Chiavica di Santa Lucia